Il REPORTAGE

Il «diario» della nostra collaboratrice Anna Guidi: luoghi e momenti che resteranno a lungo nella mente e nel cuore di chi ha assistito alla consegna dell'olio toscano che alimenterà la lampada votiva alla tomba del patrono d'Italia

Dirigenti, insegnanti e studenti del «Santa Caterina». A fianco: in alto il gruppo dei pisani e dei versiliesi, in basso il gruppo dei barghigiani che hanno partecipato al pellegrinaggio ad Assisi

Pisani pellegrini ad Assisi

DI ANNA GUIDI

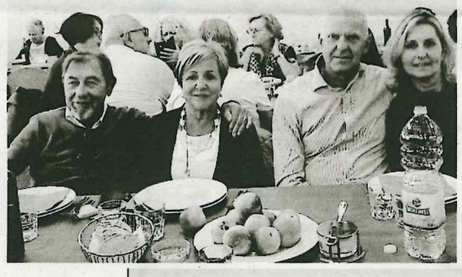
C'erano anche 130 pellegrini «pisani» tra i tremila toscani che, nei giorni scorsi, hanno «accompagnato» l'olio che alimenterà per un intero anno la lampada votiva alla tomba di san Francesco ad Assisi. Tra questi studenti e docenti dell'istituto «Santa Caterina», seminaristi del nostro seminario, diversi pisani e anche fedeli delle due *enclacves* pisane in terra lucchese: Barga e la Versilia.
Ad organizzare il pellegrinaggio dei pisani è stato **monsignor Danilo D'Angiolo**, direttore dell'agenzia «Millennium», che ha lavorato per mesi al progetto, curando ogni dettaglio: dall'accoglienza in albergo alla partecipazione agli appuntamenti religiosi. I fedeli pisani hanno potuto assistere alla cerimonia dell'accensione della lampada, opportunità «riservata» a pochi: gli adulti hanno avuto accesso alla Basilica Superiore, i più giovani alla Basilica Inferiore.
Resteranno a lungo nella mente e nel cuore dei pellegrini luoghi e celebrazioni: la visita in Santa Chiara, ad esempio, raggiunta sotto la pioggia battente nel primo pomeriggio di mercoledì. La lunga sosta di preghiera di fronte alla tomba del Santo. I primi vespri «nel Transito di San Francesco», presieduti, in Santa Maria degli Angeli, dal nostro arcivescovo **Giovanni Paolo Benotto** che, nel definire Francesco campione di santità, ha sottolineato come egli ci presenti un cristianesimo esigente da percorrere assieme a fratelli, nessuno escluso, e a Cristo, il Vivente. Con il Transito, memoria della resa dell'anima di Francesco al suo Creatore, non si celebra infatti, un evento lontano nella storia ma la presenza di Cristo in chi a lui si affida e si lascia abitare nella grazia verso la santità.
A tarda serata, sempre a Santa Maria degli Angeli, la processione «aux flambeaux» ha illuminato la notte con un interminabile serpeggiante corteo. Infine, la mattina di venerdì 4 ottobre, la cerimonia dell'accensione della lampada votiva: vi hanno partecipato le autorità civili, entrate alla spicciolata e accompagnate dai labari, dai musici e dai figuranti.
I fedeli, nella paziente attesa, hanno avuto modo di leggere sulle pareti la storia del Santo nelle sublimi immagini che Giotto ha dipinto ispirandosi alla narrazione di san Bonaventura; mentre le voci del coro concorrevano a creare, complici l'oro e l'azzurro delle volte, l'illusione di un *paradiso in terra*.
La cerimonia è stata lunga, complessa ed articolata: al sindaco di Firenze **Mario Nardella** il privilegio di accendere la lampada. A concelebrare la Messa con il cardinal **Giuseppe Betori** sono stati chiamati i vescovi toscani, fra i quali monsignor Giovanni Paolo Benotto, e cento sacerdoti fra cui i «pisani» **monsignor Danilo D'Angiolo**, **monsignor Stefano Serafini**, **don Giampaolo Manzin** e **don Francesco Bachi** . Intenzioni di preghiera sono state lette anche dalle «pisane» **Francesca Pacini**, presidente del consiglio di amministrazione dell'Istituto paritario «Santa Caterina» e dalla preside **Roberta Cesaretti**.Presenti anche **fra' Enrico Valdambrini**, della parrocchia di Vittoria Apuana e **suor Beena e suor Mary Lancy**, della casa Generalizia «Figlie di Nazareth» di Pisa.
Gli interventi del governatore della Toscana **Enrico Rossi** e del presidente del Consiglio dei ministri **Giuseppe Conte** hanno riportato l'attenzione sul senso, sul significato e sul valore del dovere civico a cui ci indirizza la lezione di san Francesco, patrono di Italia.
Questa attribuzione, come ha ricordato il vescovo di Assisi, monsignor **Domenico Sorrentino**, formulata dal suo predecessore monsignor **Giuseppe Placido Maria Nicolini**, fu accolta nel 1939 da papa Pio XII. Se san Francesco è patrono, ha ricordato monsignor Sorrentino, la toscana santa Caterina da Siena è compatrona: ecco un altro elemento che lega la Toscana al Santo.
Tutti si sono resi conto di aver avuto l'opportunità di partecipare ad un evento importante e non usuale (alla Toscana toccherà di nuovo di offrire l'olio fra una ventina di anni) e, ciò che più conta, non sono mancati né il confronto né lo scambio.
A tavola, a fine pranzo o cena o affondati nelle comode poltrone della *hall* della «Domus Pacis» e più tardi, seduti in *pullman* si è discusso di tutto: dai ricordi legati alla vita parrocchiale, alle proposte per la catechesi e per le attività di volontariato, di preghiera, di ascolto.
Educatissimi e partecipi gli allievi e le allieve del «Santa Caterina». Per proseguire il cammino con Francesco, hanno aderito alla proposta del concorso letterario ed artistico «Giovani maestri dei sogni», riservato a tutti gli ordini e gradi, promosso dalla Conferenza episcopale toscana in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale. Se il mondo di allora - e non erano tempi facili - trovò in Francesco, come riferisce Tommaso da Celano, «*una nuova gioinezza e una insperata esultanza*», va coltivata la speranza che, partendo dai banchi di scuola, si possano creare, nell'attenzione al Santo, le occasioni per mettere in moto capacità e potenzialità, per dare dignità a tutti, per ricordare che la povertà non si misura soltanto col metro del denaro, ma anche, e soprattutto con quello dei valori.

A CURIOSITÀ

SPOSI NEL SEGNO DI FRANCESCO

Il pellegrinaggio ad Assisi è stato anche l'occasione per festeggiare quattro storie di matrimoni «segnati» da san Francesco.
Due le coppie di sposi che hanno scelto la data del 4 ottobre per iniziare la loro vita matrimoniale: **Milvia Cila** ed **Alvaro Pelletti** hanno brindato al trentaseiesimo anno di vita in comune, un lungo percorso che li ha visti impegnati non solo in famiglia, ma anche nella professione (assistente sociale lei e specialista in ginecologia e ostetricia,lui che ha fatto nascere centinaia di versiliesi) e li vede ancora attivi nella parrocchia di Vittoria Apuana, dove prestano servizio i Frati Minori Cappuccini. Alvaro e Milvia scelsero per celebrare le nozze la pieve dei Santi Giovani e Felicita a Valdicastello, «a metà strada- dice lei - perchè io ero camaiorese e lui forte marmino». Della medesima parrocchia anche l'altra coppia: **Rita Barsanti**, catechista, e **Franco Giannotti** che proprio nella chiesa «dei frati» di Vittoria Apuana si unirono in matrimonio il 4 ottobre 1986.
Angela La Gioia, della parrocchia di Santo Stefano extra moenia, il 24 ottobre 1962 si sposò invece proprio ad Assisi, precisamente a San Damiano, dove conta di tornare presto con il marito **Roberto Gigante**. **Tamara Giorgi** e **Marco Bresciani** hanno colto l'occasione della cerimonia della consegna dell'olio per festeggiare il loro trentunesimo anniversario di matrimonio: si sposarono il 25 settembre 1988 nella chiesa di San Rocco a Capezzano Monte, dove ancora risiedono.

Anna Guidi



Nella foto i coniugi Pelletti e Giannotti

BLOCK NOTES

LA FESTA DI SAN FRANCESCO IN DIOCESI

PISA - Mentre ad Assisi si accendeva - con l'olio portato da tremila pellegrini toscani - la lampada votiva alla tomba di san Francesco, nella nostra diocesi molte persone si sono riunite in preghiera per ricordare il santo patrono d'Italia. Nella chiesa di **Santa Croce in Fossabanda**, ad esempio, la sera di giovedì 3 ottobre, è stato celebrato l'incontro di san Francesco con Sorella Morte. Il giorno successivo, solennità di san Francesco, Messa pomeridiana in giardino. Alla stessa ora la figura di san Francesco è stata ricordata in modo particolare in una celebrazione eucaristica ospitata nella chiesa di **Santa Cecilia** (essendo quella di San Francesco chiusa, in attesa di lavori di restauro). Presenti alla cerimonia anche alcune autorità cittadine.
In ricordo della lunga presenza dei frati Francescani al convento di **Nicosia di Calci** e nel giorno dedicato a San Francesco d'Assisi - patrono d'Italia - la sera dello scorso venerdì 4 ottobre è stata celebrata la Messa anche nella chiesa di Sant'Agostino a Nicosia.
A **Pontedera** san Francesco è stato ricordato nella chiesa dei Cappuccini: la sera di giovedì 3 con la celebrazione del transito, il giorno successivo con tre celebrazioni: alla più partecipata, quella delle ore 11.30, erano presenti anche le autorità civili.
A **Barga** il santo di Assisi è stato ricordato, lo scorso venerdì 4 ottobre, in una celebrazione eucaristica ospitata nel convento di San Francesco. E, domenica 6 ottobre, in una festa animata dall'Acr capace di coinvolgere un centinaio di ragazzi delle scuole elementari e medie, confluite nel convento di San Francesco e al conservatorio «Sant'Elisabetta».

IN RICORDO DI MONSIGNOR PLOTTI

PISA - Il 19 ottobre di quattro anni fa moriva a Roma **monsignor Alessandro Plotti**, arcivescovo emerito della nostra diocesi, dopo esserne stato arcivescovo titolare dal 1986 al 2008.
La Chiesa pisana lo ricorderà in una Messa di suffragio presieduta dal suo successore, l'arcivescovo **Giovanni Paolo Benotto**, sabato 19 ottobre alle ore 9.30 in Cattedrale.

GOSPEL IN DUOMO PER SAN PAOLO

PISA - Circa cinquecento persone hanno partecipato - lo scorso venerdì 4 ottobre in Cattedrale - all'iniziativa «Gospel in Duomo per San Paolo». *Una fede che salva. Una speranza che illumina. Una carità che non ha confini*: intorno a questi temi - affrontati nelle lettere di san Paolo - ha ruotato la serata, animata dal coro parrocchiale di San Lorenzo a Pagnatico, diretto da **Cinzia Ciardi** e dal *Voices of Heaven Gospel choir* diretto dal maestro **Sandro Macelloni** . Era la prima volta che cori *gospel* animavano una preghiera in Cattedrale.
La serata è stata presentata da **don Francesco Barsotti**, ideatore dell'evento. Raccolti 1.727 euro: serviranno per finanziare il restauro della chiesa di San Paolo a Ripa d'Arno. A tutti - cantori e spettatori alla serata - va il ringraziamento del parroco di San Paolo a Ripa d'Arno, San Giovanni al Gatano e Santa Lucia **don Italo Lucchesi**.

«SALVIAMO SAN GIOVANNI»

PISA - È chiusa ormai da diversi mesi la chiesa di San Giovanni al Gatano. Una conferenza per conoscere meglio storia e presente di questo luogo di culto sarà ospitata - il prossimo venerdì 11 ottobre alle ore 21.15 - nel salone delle Suore Immacolatine, a Pisa in via Conte Fazio 63. La storia sarà ricostruita da **Daniela Stiaffini**, della situazione strutturale parlerà invece l'ingegner **Claudio Barandoni**.